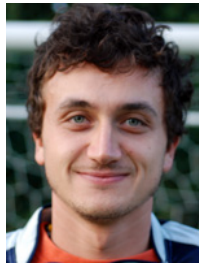




PHOTOVOICE. L'IMMAGINE COME VOCE

di Angelo Marino



La fotografia è comunicazione. Una forma di comunicazione particolare, forse più emozionale e immediata della parola, ma sicuramente altrettanto esplicativa.

La fotografia può essere arte, pubblicità, reportage, denuncia. È una forma di comunicazione universale, che sfruttando il linguaggio dell'immagine, risulta facilmente comprensibile e per questo utilizzabile per scopi diversi.

La fotografia può diventare, anche, base e strumento per l'azione sociale: il Photovoice.

Questa è una tecnica che permette di mostrare quelli che sono gli aspetti quotidiani di una comunità, promuovendo il loro punto di vista, generalmente non così facile da cogliere. La fotografia viene utilizzata per raccontare storie di partecipanti o per dar voce a temi e problemi troppo silenziosi.

Attraverso il Photovoice, la fotografia diventa uno strumento privilegiato per la ricerca d'azione partecipata, cioè, attribuisce un ruolo attivo anche a colui che scatta la foto.

È un'opportunità per tutte quelle persone bisognose di manifestare ed esprimere le proprie difficoltà e preoccupazioni che, mediante il linguaggio della fotografia, hanno la possibilità di esternarle. Photovoice fa emergere quello che una singola persona, una comunità, o addirittura un paese, hanno in loro possesso per affrontare ciò che è problematico o difficoltoso per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Photovoice, sfruttando il linguaggio della fotografia, risulta essere semplice e adattabile culturalmente e pertanto le sue potenzialità notevolmente ampliate.

Potremmo paragonare questa tecnica a un bambino che vede il mondo attraverso il cuore, ma non sapendo come esprimere i propri stati d'animo li cattura con le immagini, in un modo che tutti possano comprenderli.

Il nome di questa tecnica fu introdotto dall'americana Caroline Wang che, nel 1987, ha condotto il suo primo Photovoice con delle donne appartenenti ad una comunità rurale cinese. Un concetto molto importante che sta alla base di questa tecnica è quello di empowerment.

Si tratta di un accrescimento spirituale, politico, sociale o economico di un individuo o una comunità, spesso dovuto ad una presa di coscienza delle proprie capacità. Capire di avere le possibilità. Sentire di avere potere per fare. Un aumento dell'autostima e un'esplosione di fiducia in se stessi. Il Photovoice nasce proprio dall'unione tra fotografia ed empowerment.

Tutti coloro che partecipano a questo processo di crescita, attraverso l'uso della macchina fotografica hanno la possibilità di esprimersi e di imparare a usare le loro risorse per far cambiare le cose, per far sì che la loro situazione possa migliorare.

Questo è quello che rende veramente efficace questa tecnica. Un'altra grande potenzialità del Photovoice a favore del cambiamento è quella che sfrutta il materiale che viene raccolto. Tutte i reportage e le foto che vengono prodotte durante un Photovoice possono, infatti, essere utilizzate per presentare la situazione alle istituzioni.

Attraverso le immagini e la fotografia, che hanno il grande privilegio di descrivere la realtà in modo più straziante e reale di come fanno mille dossier scritti, il Photovoice rappresenta un'ottima modalità per influenzare la politica, le comunità e le persone. È una forma di comunicazione sana, leale e facilmente comprensibile, che si fa apprezzare da chiunque.

Nella maggior parte dei casi questa modalità di comunicazione coinvolge le comunità e le persone più disagiate e quindi, vista l'elevata percentuale di analfabetismo che caratterizza quelle realtà, il Photovoice rappresenta, spesso, l'unica possibilità per poter avanzare delle richieste.

Per concludere, l'idea fondamentale di questa tecnica è che la fotografia quotidiana è molto più diretta e forte quando rappresenta il punto di vista dell'osservato, della comunità, dell'esperienza diretta. Sia come forma di cambiamento a se stante, sia come forza da utilizzare per il cambiamento a livello politico.

Il Photovoice è una grande forza per il cambiamento: l'immagine come voce.